

DIVORZI, IN ITALIA SONO PIÙ CARI E PIÙ LUNGI

TRE ANNI E COSTI ESORBITANTI. DA NOI METTERE FINE A UN MATRIMONIO È UN'IMPRESA. MENTRE IN EUROPA BASTANO POCHI MESI. QUALCUNO VUOLE ABBREVIARE I TEMPI. MA LA CHIESA "FRENA"

di **Ilaria De Bernardis**

Roma, giugno

Il divorzio in Italia non è solo un momento critico nella vita di una persona, è spesso anche un calvario lungo e costoso. Oggi per mettere fine a un matrimonio ci vogliono almeno quattro anni, molto più che in molti Paesi dell'Unione europea e, spesso, migliaia e migliaia di euro. Una proposta di legge sul divorzio breve è in discussione proprio in questi giorni alla Camera. Presentata nel 2008 ed esaminata in Commissione dal gennaio 2010 al marzo 2012, la legge se entrasse in vigore ridurrebbe i tempi del divorzio a un anno dalla separazione, due in presenza di figli minori. E avrebbe un impatto immediato e importante sulla vita di molti italiani, considerato che, in base ai dati Istat disponibili, nel 2009 i divorzi sono stati 54.456 (il 23,6% dei matrimoni) e le separazioni 85.945, in prevalenza con procedimento consensuale (nell'85,6% delle separazioni e nel 72,1% dei divorzi).

MA IL CARDINALE DICE «NO»

Fino a oggi, una svolta in questo senso ha incontrato resistenze, a livello politico e soprattutto da parte del mondo cattolico. Proprio il giorno in cui la proposta di legge approdava alla Camera, si è alzato il monito del cardinale Bagnasco: il divorzio breve «contraddice gravemente qualunque possibilità di recupero e rende più fragili i legami sociali». Poche invece le resistenze da parte di tecnici, giudici e avvocati, che in buona parte auspicano una semplificazione.

La legge sul divorzio entrata in vigore nel 1970 prevedeva che dovessero passare cinque anni dalla separazione dei coniugi alla cessazione degli effetti civili del matrimonio, poi ridotti a tre con una modifica nel 1987, ora si propone un solo anno: potrebbe essere la giusta soluzione per contenere tempi e costi? «Ridurrebbe senz'altro i tempi», spiega Silvia Veronesi, avvocato esperto in Diritto di famiglia e dei minori, «verosimilmente anche i costi». Più critico l'avvocato Alessandro Simeone, esperto in Diritto di famiglia: «Questa legge risolverà relativa-

mente il problema: la mia proposta è adottare un sistema ispirato a quello francese, con divorzio immediato, senza il passaggio della separazione».

Giusto prevedere tempi più lunghi in caso di presenza di minori della coppia (presenti, in base ai dati 2009, in due casi su tre)? «A dire il vero non si comprende bene l'allungamento dei tempi di attesa per il divorzio in presenza di figli minori», dice Veronesi, «al contrario i bambini sono i primi a dover

essere tutelati dall'incertezza e dalla protrazione del conflitto tra i genitori nei loro riguardi».

Perché i costi base di un divorzio sono così variabili? «Perché cambia se si tratta di un divorzio congiunto o di un procedimento contenzioso», continua Veronesi, «un divorzio su domanda congiunta, può prevedere un compenso medio dai 3 ai 6 mila euro. In caso di contenzioso i costi aumentano e variano a seconda dei tempi e della complessità».

Costi che per le situazioni più lunghe e complesse possono arrivare a diverse migliaia di euro per ogni coniuge, anche 30, 40, 50 mila euro e oltre. In caso di patrimoni ingenti e personaggi famosi le cifre diventano astronomiche. Una possibilità di tutela per il cliente è firmare una lettera di incarico che preveda costi certi, compresi quelli forfettari di studio e segreteria, per non ritrovarsi sorprese con un lungo elenco di voci aggiuntive, per ogni e-mail, telefonata o lettera inviata.

COME CONTENERE I COSTI LEGALI

Si possono contenere i costi legali? «Consiglio di diffidare sempre da chi propone il tutto compreso a 500 euro», avverte Simeone, «meglio affidarsi a un professionista di valore e che sia specializzato, perché si condiziona il futuro proprio e dei figli».

Qualcuno teme che tempi più brevi e costi più bassi possano far aumentare il numero dei divorzi. «Assolutamente no», assicura Simeone. «È una copertura ideologica: più breve è il divorzio più si tutelano i figli, meno ci sono tensioni e litigi». In base alla sua esperienza qual è oggi il divorzio più

veloce possibile? «Nella migliore delle ipotesi non si possono ipotizzare meno di 4 anni. Spesso, anche in caso di accordo dei coniugi, sono i tempi dei Tribunali a rallentare. Se invece c'è un disaccordo si può andare avanti anche dieci anni», continua Simeone: «Al di là dei tempi il problema è che i tribunali non sono in grado per mille motivi di far fronte ai conflitti famigliari:

quel che serve è un Tribunale per la famiglia, che si occupi di separazioni tra coniugi e coppie di fatto, anche perché oggi non è vero che a livello processuale ci sia lo stesso trattamento tra figli nati nel matrimonio e quelli delle coppie di fatto».

I tempi lunghi, insomma, non rendono giustizia a nessuno, rischiano di prolungare e aggravare i già tesi rapporti personali tra marito e moglie separati, aumentano i costi, infieriscono sulla prole e ingolfano la già cronica lentezza della nostra giustizia civile. Per evitarli sono in continuo aumento le coppie italiane che scelgono di divorziare all'estero, in Paesi dove le leggi permettono tempi brevi e costi minori. Un fenomeno, quello del "turismo divorzile", che ha riguardato in sei anni 8 mila coppie italiane, in base ai dati presentati di recente dall'Associazione avvocati matrimonialisti italiani (Ami). «Questo fenomeno del turismo legale, è un'assurdità e viene alimentato dall'ipocrisia», sostiene Simeone. «La vera necessità è di adeguare la legge alle esigenze sociali. Non farlo favorisce solo i ricchi, chi può permettersi di prendere la residenza all'estero per ottenere il divorzio».

All'estero in effetti le cose vanno diversamente. Innanzitutto non si fanno due processi, ma solo quello per il divorzio. E tutto è più rapido e costa meno.

Dal rapporto della Commissione europea per l'efficienza della Giustizia sullo stato dei sistemi giudiziari in 45 Stati su 47 membri del Consiglio d'Europa, l'Italia si è aggiudicata la maglia nera per la durata dei procedimenti di divorzio, che durano il doppio che in Germania e in Portogallo. In Inghilterra, dove i divorzi nel 2010 sono stati 119.589 (il 49% dei matrimoni, che sono stati 241.100 circa), la procedura varia dai 4-5 mesi a un anno se ci sono dispute. Se sono consensuali si possono fare *on line*, senza avvocato, spendendo solo 500 euro, per i giudiziali si arriva a 3.500 euro.

CI VORREBBE UNA "REGOLA" EUROPEA

In Spagna i tempi variano da sei mesi a un anno e mezzo. Solo sei mesi in Romania.

In Francia i divorzi sono stati 130.810 nel 2010, ovvero il 46,2 per cento dei matrimoni. Le procedure di divorzio sono state semplificate nel 2004 e durano sei mesi circa in caso di consensuale e due anni se giudiziale.

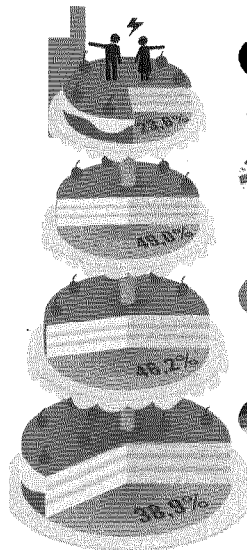
Il divorzio costa da 2 a 8 mila euro, ma per i meno abbienti esiste l'*aide juridictionnelle*, in cui lo Stato si fa carico degli onorari.

In Germania, dove nel 2010 ci sono stati 187.027 divorzi (il 38,9% dei matrimoni), bisogna rivolgersi a un avvocato, che quantifica il valore della causa in base ad alcuni parametri certi: lo stipendio netto dei coniugi, il numero dei figli, il totale dei beni e il totale degli alimenti richiesti, i costi variano circa dai 1.500 agli 8 mila euro. I tempi medi sono di 4-6 mesi. E c'è già chi chiede una legislazione comunitaria in materia.

(Hanno collaborato Deborah Ameri, Christina Ciszek e Francesca Pierantozzi)

LA STATISTICA

A destra, le percentuali di divorzio in Europa. Il Paese in cui ci si lascia di più è la Gran Bretagna (49%), seguito dalla Francia (46,2), e dalla Germania (38,9). In Italia divorziano il 23,6% delle coppie.



IN ITALIA (2009)
 54.456 DIVORZI → 23,6% DEI MATRIMONI

IN INGHILTERRA (2010)
 119.589 DIVORZI → 49,0% DEI MATRIMONI

IN FRANCIA (2010)
 130.810 DIVORZI → 46,2% DEI MATRIMONI

IN GERMANIA (2010)
 187.027 DIVORZI → 38,9% DEI MATRIMONI

● Il divorzio più costoso di Hollywood è quello di Mel Gibson: ha versato 350 milioni di euro all'ex moglie Robyn

ORA C'È IL TURISMO DIVORZILE: IN SEI ANNI 8 MILA COPPIE SONO ANDATE ALL'ESTERO